

Osservatorio sul clima

A cura di **Antonello Pasini** - CNR

Clima: quanta confusione sui mass media!

Televisione, stampa, internet: il tema dei cambiamenti climatici è molto presente sui media, ma chi fruisce di questi mezzi di comunicazione è spesso "sballottato" tra informazioni e opinioni diverse, talvolta diametralmente contrapposte. Come è possibile? Non siamo in presenza di risultati scientifici? Cosa sta succedendo? Due libri pubblicati recentemente ci aiutano a capire le dinamiche del dibattito mediatico sul clima

Questa rubrica è nata per presentare e discutere articoli scientifici recenti sul clima e i suoi cambiamenti, che siano stati pubblicati sulle più autorevoli riviste internazionali del settore. Facendo ciò, generalmente mi adopero per presentare, in un linguaggio non tecnico, le metodologie adottate e i risultati ottenuti, magari discutendone anche le conseguenze pratiche: cerco, in sintesi, di fare corretta divulgazione.

D'altro canto, se dalle riviste scientifiche passiamo ai media, tutti ci siamo accorti di come oggi si sia costretti ad assistere a un dibattito sul clima che ricorda più le risse tra tifoserie calcistiche che un costruttivo scambio di opinioni su un tema che, peraltro, presenta una solida base di ricerca scientifica ormai da svariati decenni.

Che cosa sta succedendo? Si tratta solo delle conseguenze di una divulgazione scientifica che non segue i canoni dell'aderenza ai risultati che la scienza ci propone?

È chiaro che c'è un dibattito anche all'interno della comunità scientifica, ma non è certo di questo tipo. Ovviamente esistono incertezze, ma anche punti fermi: in ambito scientifico non si sente affermare

tutto e il contrario di tutto come sui media...

Allora, per una volta credo che sia necessario trascurare l'analisi di articoli specialistici per presentare brevemente due libri divulgativi in cui si discute soprattutto di come i risultati e il dibattito scientifico vengano "letti e tradotti" sui mezzi di comunicazione.

Le leggende sul clima che cambia

Il primo libro che vorrei proporvi è quello che l'amico e collega Stefano Caserini, del Politecnico di Milano, ha pubblicato nel 2009. Dato che sul tema del clima e dei suoi cambiamenti si sentono sui media le opinioni più disparate, Stefano ha voluto sottoporre a verifica scientifica la loro validità, riferendosi, ovviamente, ai risultati comparsi effettivamente sulle riviste scientifiche internazionali, che sono lo specchio fedele della conoscenza scientifica di cui disponiamo su questo argomento. Nel far ciò, l'autore si è concentrato su alcune vere e proprie

Edizioni Ambiente

TASCABILI DELL'AMBIENTE

Stefano Caserini

GUIDA ALLE LEGGENDE SUL CLIMA CHE CAMBIA

Come la scienza diventa opinione



"leggende" che ormai da tempo vengono propagandate da alcuni opinionisti più o meno "ferrati" in temi scientifici, in una vera e propria "battaglia" per negare la validità di ciò che la moderna scienza



Luca Fiorani • Antonello Pasini
IL PIANETA CHE SCOTTA
 capire il dibattito sui cambiamenti climatici

I DUE LIBRI

S. Caserini, "Guida alle leggende sul clima che cambia. Come la scienza diventa opinione", Edizioni Ambiente, Milano (2009);
<http://www.edizioniambiente.it/eda/catalogo/libri/375/>

L. Fiorani e A. Pasini, "Il pianeta che scotta. Capire il dibattito sui cambiamenti climatici", Città Nuova editrice, Roma (2010);
<http://www.cittanuova.it/ricercacatalogo.php>

del clima ha scoperto negli ultimi decenni. Nel libro si mostra come nascono queste leggende e come, una volta esaminate una per una, esse stesse non reggono a una verifica scientifica.

In particolare, come in ogni "battaglia di retroguardia" che si rispetti, questi signori hanno proposto leggende che hanno avuto un'evoluzione e una escalation nel corso degli anni. Basta leggere l'indice del libro: la scienza è divisa - le emissioni umane di CO₂ sono trascurabili - il pianeta non si sta scaldando - il clima è sempre cambiato - i ghiacci stanno aumentando - è il Sole la causa degli attuali cambiamenti climatici - il riscaldamento globale fa bene - non tocca a noi ridurre le emissioni - le politiche climatiche costano troppo - ormai è tardi per fare qualcosa. In questo quadro, il libro esamina quali possano essere le ragioni profonde di

questa "battaglia", citando ovviamente i grandi interessi economici che si celano sotto questi argomenti, ma anche analizzando i motivi psicologico-sociologici di certi comportamenti di "nascondimento" di spiacevoli o scomodi risultati della moderna scienza del clima. E tutto ciò fa molto pensare...

Un tema "scottante"

Il secondo libro che vorrei proporvi è nelle librerie da poche settimane ed è stato scritto a quattro mani dall'amico e collega Luca Fiorani e da me. Contrariamente al libro di Stefano Caserini, che affronta subito di petto i singoli temi del dibattito mediatico, io e Luca abbiamo preferito introdurre il lettore, che non abbia familiarità con metodi e risultati della scienza del clima, a questa attività.

Così, prima di discutere del dibattito, abbiamo voluto fornire una base di conoscenza sulle osservazioni climatiche, sulla complessità del sistema Terra e sui modelli matematici che si utilizzano per "dipanare" questa complessità.

Nel far ciò, abbiamo posto una particolare attenzione al tema del metodo scientifico, al ruolo dell'incertezza nella scienza, al fatto che i risultati scientifici vadano sempre contestualizzati e mai assolutizzati. Ne risulta un quadro della scienza come attività *in progress*, in cui non c'è posto per posizioni manichee come quelle che si riscontrano invece nel dibattito mediatico.

E arriviamo così, finalmente, a un capitolo interamente dedicato al dibattito climatico sui media.

Qui consideriamo alcune posizioni presenti nel dibattito, tra cui le due più estreme: il catastrofismo e il negazionismo. Dopo aver accennato agli ovvi interessi economici su cui possono nascere queste posizioni contrapposte, ci concentriamo sul fatto che, probabilmente, esse nascono anche dalle diverse concezioni esistenti dell'uomo, della natura e del loro rapporto. E cerchiamo di rispondere ad alcuni dubbi e domande, tra cui: non sarà che, in generale, non siamo capaci di mettere in discussione la nostra visione del mondo (ideologica, politica, religiosa) alla luce di ciò che ci mostra la scienza? Cosa ci insegna il metodo scientifico? Come riconoscere un risultato scientifico da uno che scientifico non è? Come si svolge il dibattito reale all'interno della scienza? Come smascherare gli "esperti" che in effetti tali non sono?

Insomma, ci auguriamo che questo agile libretto possa consentire ai nostri lettori di "camminare con le proprie gambe" in questa arena mediatica e di non farsi assordare da proclami e slogan urlati a gran voce, che oggi spesso riempiono lo spazio, altrimenti piuttosto vuoto, dei mezzi di comunicazione.

